

22 agosto 1965

Discorso inaugurale di don Onofrio Burgnich

Eccellenza Reverendissima,
Onorevoli Autorità,
Bravi fedeli di San Rocco,

Come pastore spirituale di questa comunità cristiana di S. Rocco, ho la gioia di presentare a Voi tutti quest'edificio che sta dinanzi a noi nella sua sobria bellezza e plasticità: l'Oratorio (di S.) per la gioventù.

Era un sogno cullato da tempo nel cuore del buon popolo di S. Rocco e nel cuore di colui che mi ha preceduto nel posto che occupo: don Francesco Marega. Morente egli mi ha dato la consegna di dare il via all'opera che è ormai un fatto compiuto.

Già al primo incontro con i fedeli di S. Rocco, il novello parroco ebbe a riscontrare l'esigenza di un centro giovanile per i ragazzi del Rione. Il Comitato dei festeggiamenti al nuovo parroco, divenne Comitato Parrocchiale permanente per studiare il problema e risolverlo.

Le idee, i consigli, gli aiuti dati dal Comitato Parrocchiale, dai Capi famiglia, dai fedeli tutti hanno superato tutte le difficoltà. Alle prime offerte si sono aggiunti i progetti, le pratiche (lunghe, lunghe!), i contributi di enti pubblici e privati, i lavori... e così la pergamena consegnatami in un lontano 1961 dai giovani di S. Rocco in cui con benevole ironia mi si richiamava la frase fin troppo da me abusata: «L'Oratorio si farà», può ormai passare agli archivi.

La lode è il ringraziamento s'innalzi al Signore che ha ispirato gli uomini e li ha sostenuti nel compimento di quest'opera di bene sociale.

Il grazie più vivo vada a tutti coloro che hanno dato idee, consiglio, aiuto, lavoro.

Vogliamo ricordare il S. Padre, il Papa, che ha dato un generoso contributo, S. E. Mons. Arcivescovo che ha aiutato e incoraggiato fraternamente, i Ministeri del Lavoro e dei Lavori Pubblici che attraverso l'interessamento solerte e prezioso di S. E. il signor Prefetto, degli onorevoli parlamentari della nostra terra e dei dirigenti locali hanno contribuito con il cantiere di lavoro e un tangibile contributo finanziario. Vogliamo ringraziare la Cassa di Risparmio e la Banca Cattolica per i loro contributi e agevolazioni, il Comune che, con i Signori Sindaci succedutosi in questi ultimi anni e con i dirigenti, ha gestito il cantiere di lavoro, le ditte che, attraverso il lavoro dei tecnici e dei bravi operai si sono prestate con cura alla realizzazione dell'opera e, in modo particolare, la ditta Caselgrandi, il cui titolare cav. Remo Caselgrandi è stato il punto di forza e il risolutore dei momenti critici che hanno accompagnato l'opera. Il nostro grazie più sentito all'ideatore della costruzione il sig. architetto prof. Guglielmo Riavis che nel progetto e nell'assistenza tecnica c'ha messo la mente e il cuore.

E il più commosso ringraziamento va a voi, popolo di S. Rocco, che a gara avete dato il vostro umile e generoso contributo. Quest'opera è vostra, e per i vostri figli, per il loro bene umano e cristiano. In mezzo a voi scorgo le buone donne di A. C. che si sono prestate e si prestano per la raccolta delle vostre offerte, scorgo le giovani e i giovani che nella messa a punto dell'edificio, nella scelta dell'arredamento, nella lunga fatica dell'allestimento della pesca pro-Oratorio c'hanno messo il loro giovanile entusiasmo e generosità. Non posso dimenticare i più poveri che hanno voluto dare, a volte, ciò che era necessario alla loro vita, come quella vecchietta che l'altro ieri abbiamo accompagnato all'ultima dimora e che mensilmente mi costringeva a ricevere le sue 200 lire pro Oratorio; nel tragitto che la portava all'ospedale ha sostato dinanzi all'edificio a contemplarlo ed è morta con l'immagine del nostro Oratorio...

Da questo momento consegniamo l'Oratorio alla gioventù di S. Rocco, perché sia il centro giovanile di formazione e ricreazione gioiosa della loro giovinezza.

Don Onofrio Burgnich
Parroco di S. Rocco – Gorizia



I fedeli presenti all'inaugurazione del nuovo oratorio sorto a fianco alla chiesa.

Lecce, 22/8/65

Eccellenza Arcivescovile,
Onorevole Autorità,
Signori Membri di S. Rocco,

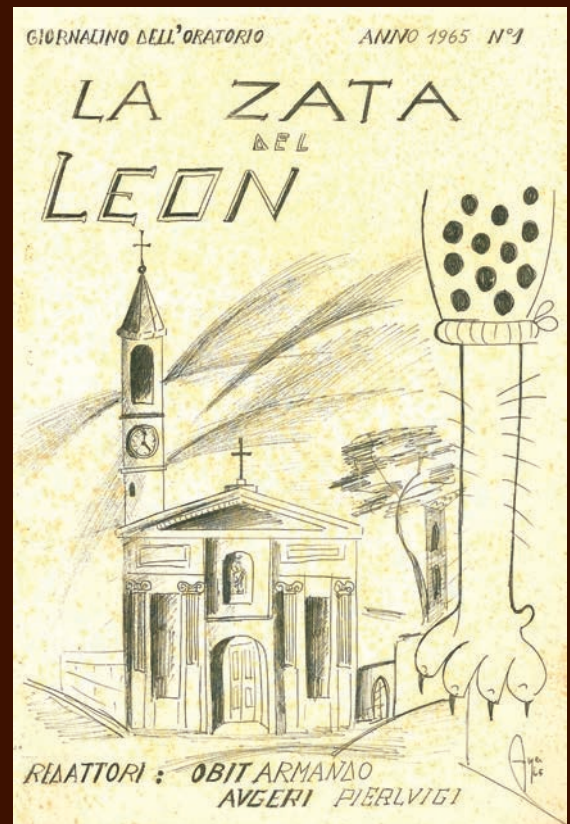
come padre spirituale di questa comunità
cristiana di S. Rocco, ho la gioia di presenziare a Voi tutti
quest'edificio che sta dinanzi a noi nella sua sobria bel-
lezza e plasticità: l'Oratorio (di S.) per la gioventù.

È un sogno realizzato da tempo nel cuore del buon
popolo di S. Rocco e nel cuore di colui che mi ha poso-
sto nel posto che occupo: don Massimo Moriggi. Moriggi
egli mi ha dato la consegna di dare il mio all'opera
e ormai un fatto compiuto.

Già al primo incontro con i fedeli di S. Rocco,
il nuovo parroco ebbe a rincontrare l'ingenuità di un
centro giovanile per i ragazzi del Rione. Il Comitato
dei festeggiamenti al nuovo parroco, disumano Comitato parro-
chiale giuramente per studiare il problema e risolverlo.

Le idee, i consigli, gli aiuti dati dal Comitato Parrocchiale
e dai capi famiglia, dai fedeli tutti hanno superato
tutte le difficoltà. Alle prime offerte n'sono aggiunti i
proprietari, le partite (lunghe, lunghe!), le contribuzioni di
enti pubblici e privati, le lavore... e con la paziente
perseveranza in un lontano giorno del 1961 dal
fianco di S. Rocco in cui con benedice nostro mi si
richiamava la fase fu troppo allungata. L'Oratorio

Frontespizio dello scritto originale del discorso inaugurale del parroco don Onofrio Burgnich.



Frontespizio della prima uscita del «Giornalino dell'Oratorio».